

OPERE A STAMPA

Rembrandt, *Autoritratto*,
1630. Bulino e acquaforte,
5,1×4,6 cm.
Amsterdam, Rijksmuseum.



Stampare significa riportare un'immagine su una superficie, partendo da una **matrice**, in modo da ottenerne più copie uguali.

Alcune tecniche di stampa sono antichissime, altre sono state introdotte dalla recente tecnologia elettronica. Tutte, comunque, hanno in comune il principio della **riproducibilità** (cioè la possibilità di stampare più copie), che consente un'ampia diffusione delle immagini e delle opere d'arte.

Le diverse tecniche, e gli effetti visivi che ne derivano, si possono distinguere in tre categorie principali, in base alle matrici utilizzate: **in cavo**, **in rilievo** o **in piano**.

La base per la stampa in **cavo** è costituita da una **matrice di metallo** (rame, zinco o alluminio), sulla quale l'artista incide l'immagine, seguendo uno dei procedimenti qui indicati.

- Il soggetto viene tracciato direttamente sulla lastra, utilizzando **strumenti appuntiti** (bulino, punta-secca). La superficie viene quindi inchiostrata e stampata.
- La lastra metallica viene ricoperta da uno **strato di vernice a base di cera**: su questo strato l'artista incide l'immagine con una punta d'acciaio, fino a scoprire la lastra. Questa viene poi immersa nella **morsura**, una soluzione di acqua e acido nitrico, che intacca le parti non protette dalla vernice, creando solchi di diversa larghezza e profondità. Con questo sistema si ottengono l'**acquatinta** e l'**acquaforte**.

OPERE A STAMPA

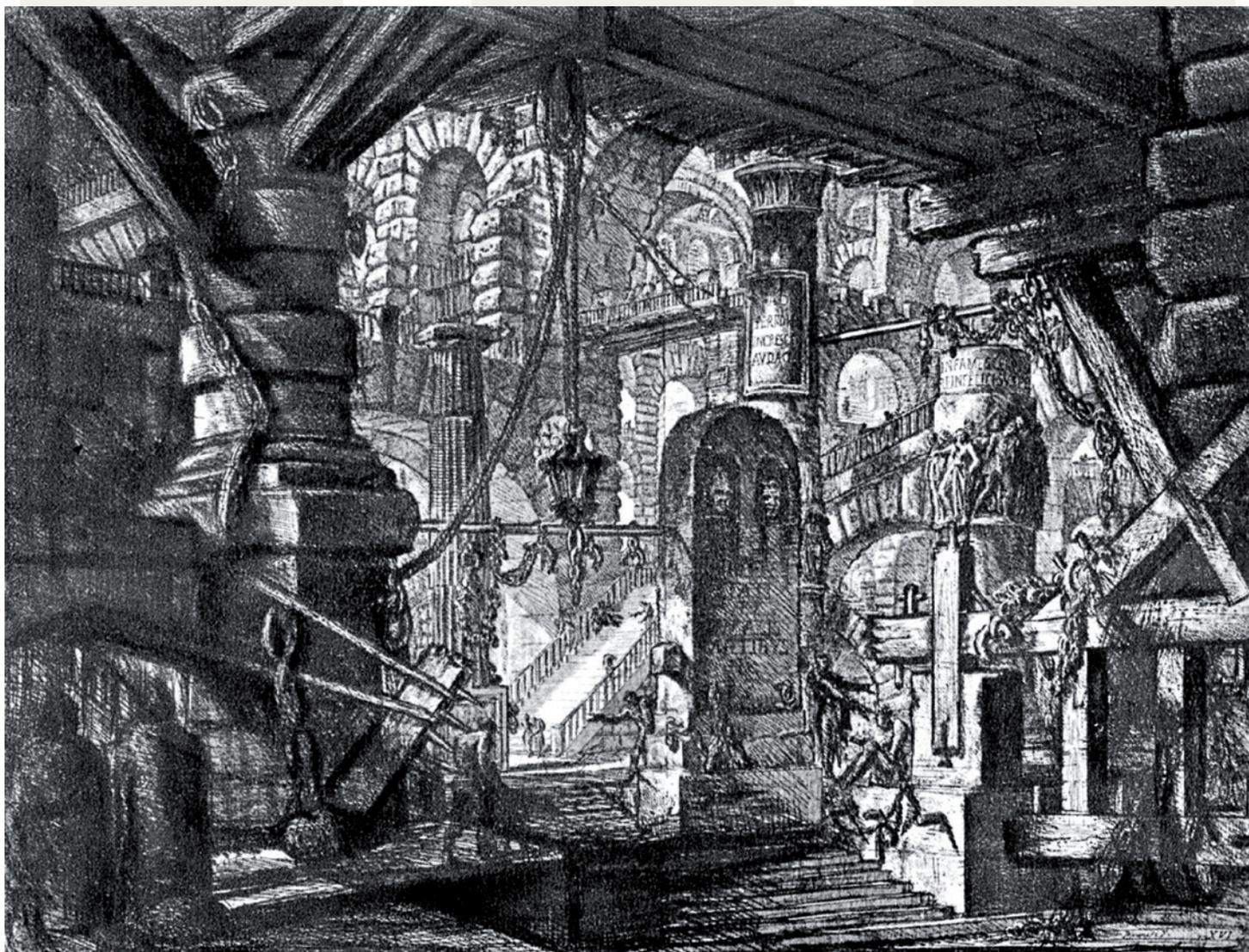
Nelle *Carceri* di Piranesi: un'acquaforte famosa

Con l'acquaforte si ottengono effetti più sgranati e sfumati, ad esempio allargando le tracce sullo strato di vernice o aumentando il tempo di immersione.

La **tiratura**, cioè il numero di stampe che si possono ottenere da una matrice, è **limitata**.

I solchi che contengono l'inchiostro tendono infatti a rovinarsi, a causa della pressione esercitata dal torchio sul foglio.

L'effetto finale di stampa è simile a quello di un **disegno a china**. Anche qui, per ottenere il chiaroscuro l'artista ha sovrapposto **tratteggi incrociati**.



La stampa è eseguita mediante **torchio**. Sulla lastra inchiostrata si pone un foglio di carta inumidito, protetto da un panno di feltro. Tutti questi elementi passano attraverso due rulli metallici che comprimono fortemente il foglio sulla lastra incisa.

Con la tecnica dell'acquaforte, l'artista interviene durante l'immersione della lastra nella morsura per controllare come il metallo reagisce all'acido. **Per differenziare** nella stampa finale gli **effetti espressivi**, egli ricopre le parti che hanno già raggiunto un giusto livello di corrosione.

Giovanni Battista Piranesi, *Carceri di invenzione*, 1760. Acquaforte.